

### ALLEGATO 3: CONTENUTI DEL PROGETTO DI INTERVENTO

#### Sezione A. Contenuti documentali

Il progetto dovrà contenere i seguenti documenti cartografici

1. Cartografia delle aree effettive di taglio con zonizzazione indicata a bando (Zona 1 e 2) e dei relativi ambiti morfologici (alveo, sponde, golene) per la caratterizzazione delle aree di taglio di cui alla sezione B
2. cartografia dei vincoli territoriali (PTCP, Aree protette: Parchi, Riserve, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree Riequilibrio Ecologico e siti Natura 2000 (ZSC e ZPS)
3. Prevalutazione di incidenza per le aree siti Natura 2000 - ZSC e ZPS rilevate
4. cartografia catastale con evidenziazione:
  - delle eventuali aree private a funzionalità idraulica (ambiti morfologici di cui al punto 1) adiacenti alle aree di intervento
  - delle interferenze con altri usi demaniali (uso agricolo, sfalcio, parchi, aziende venatorie, ecc.)
5. cartografia delle fasi di intervento con cronoprogramma di esecuzione delle attività;
6. cartografia dei dettagli esecutivi di cantierizzazione di :
  - piste di accesso
  - piste di transito dei mezzi meccanici per taglio e trasporto
  - aree di accantieramento
  - aree di accumulo del materiale legnoso tagliato

La cartografia di cantierizzazione deve inoltre evidenziare:

  - la predilezione d'uso delle piste e percorsi esistenti, dell'alveo di magra e della sommità arginale, come aree e tracciati di cantierizzazione
  - le effettive dimensioni di ciascuna area e tracciato, le modalità di taglio e le prescrizioni applicate per ciascun tratto, in coerenza con le Sezioni B e C

7.

#### Sezione B. Modalità di taglio della vegetazione ripariale

Il progetto dovrà prevedere e descrivere le seguenti modalità di taglio selettivo, in riferimento alla zonizzazione adottata:

1. ALVEO (alveo di magra in senso stretto)

Tagli selettivi per caratteristiche di pericolosità della vegetazione ripariale:

- taglio di tutte le piante alloctone o autoctone pericolose (\*)

Tagli selettivi per caratteristiche di qualità (specie e dimensione):

- taglio di tutte le piante **alloctone** (eventuali eccezioni di piante monumentali da contrassegnare)
- taglio delle piante **autoctone** con diametro fusto < 40 cm

Obbligo Rimozione materiale legnoso caduto

2. SPONDA (scarpate inclinate più o meno ripide che si interpongono tra l'alveo di magra e le golene)

Tagli selettivi per caratteristiche di pericolosità della vegetazione ripariale:

- taglio di tutte le piante alloctone o autoctone pericolose (\*)

Tagli selettivi per caratteristiche di qualità (specie e dimensione):

- **Divieto** di taglio di piante **autoctone e alloctone**

Obbligo Rimozione materiale legnoso caduto

3. GOLENA (Zona di terreno pianeggiante compresa tra la sponda dell'alveo di magra e l'arginatura, se presente, che viene sommersa durante gli eventi di piena )

**Divieto** di taglio selettivo per caratteristiche di pericolosità

**Divieto** di taglio selettivo per caratteristiche di qualità (specie e dimensione)

Obbligo rimozione materiale legnoso caduto

(\*) Piante pericolose: apparato radicale compromesso (scalzamento al piede) e/o fusto inclinato > 40° e/o chioma secca > 50%

**Sezione C. Strumenti e mezzi meccanici di intervento, realizzazione e uso delle piste di cantiere;**

Il progetto dovrà:

1. contenere l'elenco e descrizione degli strumenti di taglio e dei mezzi meccanici di intervento, con indicazione delle aree di utilizzo, sulla base delle indicazioni sottoelencate.
2. prevedere e descrivere le seguenti modalità di intervento in merito alla realizzazione e all'utilizzo delle piste di cantiere:
  - in ZONA 1 per l'utilizzo dei mezzi meccanici non è consentita la realizzazione di nuove piste di cantiere nè ampliamenti di quelle esistenti; per l'accesso alle aree di lavoro, per il taglio meccanizzato e per il trasporto del materiale dovranno essere utilizzate solo le piste ed i percorsi esistenti, tra cui va incluso anche l'alveo di magra. Al termine di lavori, si dovrà procedere alla livellazione dei percorsi, avendo cura di rimuovere eventuali solchi e determinare un opportuna pendenza di sgrondo; i tratti di alveo utilizzati come pista, dovranno essere ripristinati ricostituendo la sezione di deflusso antecedente i lavori
  - in ZONA 2, per l'utilizzo dei mezzi meccanici, per l'accesso alle aree di lavoro, per il taglio meccanizzato e per il trasporto del materiale dovranno essere privilegiate le piste ed i percorsi esistenti, con particolare riferimento all'alveo di magra e le sommità arginali. In caso di impossibilità di uso (o di assenza) di adeguati percorsi, è consentito creare nuove piste di cantiere, purché gli scavi e il taglio delle piante siano ridotti allo stretto necessario, individuando i percorsi che consentano di rispettare al meglio i criteri di taglio indicati nella Sezione B. Al termine di lavori, si dovrà procedere alla livellazione dei percorsi, avendo cura di rimuovere eventuali solchi e determinare un opportuna pendenza di sgrondo; i tratti di alveo inciso utilizzati come pista, dovranno essere ripristinati ricostituendo la sezione di deflusso antecedente i lavori
  - L'eventuale passaggio su aree private o oggetto di concessione dovrà essere concordato con i proprietari o concessionari e non può essere garantito dall'amministrazione concedente che si solleva da ogni eventuale addebito e responsabilità.
  - Va privilegiato l'utilizzo di strumenti a mano (motoseghe e verricello ma non grossi macchinari) in zone difficilmente raggiungibili da mezzi meccanici
  - le piazzole di accumulo del materiale legnoso (sia tronchi che ramaglie) devono essere ubicate nelle golene più ampie, in tal caso dovranno essere immediatamente liberate dai cumuli su richiesta dell'Autorità idraulica